

Dichiarazione su Gaza di funzionari pubblici delle due sponde dell'Atlantico: È nostro dovere far sentire la nostra voce quando le politiche dei nostri governi sono sbagliate

Rilasciata il 2 febbraio 2024

Versione originale

Dichiarazione dei funzionari pubblici riguardo a Gaza.

Ricordando che:

- Abbiamo il dovere di rispettare, proteggere e tutelare le nostre costituzioni e i vincoli giuridici internazionali e nazionali a cui ci hanno impegnati i nostri governi democraticamente eletti;
- In quanto funzionari pubblici, ci si aspetta da noi che rispettiamo, serviamo e difendiamo le leggi quando mettiamo in pratica le politiche, indipendentemente dai partiti politici che sono al potere, cosa che abbiamo fatto durante tutta la nostra carriera;
- Siamo stati assunti per servire, informare e consigliare i nostri governi/istituzioni e abbiamo dimostrato professionalità, competenza ed esperienza su cui i nostri governi hanno contato durante decenni di servizio;
- Abbiamo manifestato all'interno [delle pubbliche amministrazioni] le nostre preoccupazioni che le politiche dei nostri governi/istituzioni non soddisfino gli interessi comuni e abbiamo chiesto alternative che sarebbero più utili alla sicurezza, democrazia e libertà nazionali e internazionali, rifletterebero i principi fondamentali della politica estera

occidentale e recepirebbero quanto abbiamo imparato;

- Le nostre preoccupazioni professionali sono state ignorate in base a considerazioni di carattere politico e ideologico;
- Siamo obbligati a fare tutto quanto in nostro potere a favore dei nostri Paesi e di noi stessi per non essere complici di una delle peggiori catastrofi umanitarie di questo secolo;
- Abbiamo l'obbligo di mettere in guardia le opinioni pubbliche dei nostri Paesi, per le quali prestiamo servizio, e di agire di concerto con i nostri colleghi a livello internazionale.

Ribadiamo pubblicamente le nostre preoccupazioni riguardo al fatto che:

- Israele non ha dimostrato alcun limite nelle sue operazioni militari a Gaza, che hanno quindi causato decine di migliaia di evitabili morti civili, e il deliberato blocco degli aiuti da parte di Israele ha portato a una catastrofe umanitaria, mettendo a rischio di carestia e di una morte lenta migliaia di civili;
- Le operazioni militari di Israele non hanno contribuito all'obiettivo del rilascio di tutti gli ostaggi e stanno mettendo a rischio il loro benessere, le loro vite e il loro rilascio;
- Le operazioni militari israeliane hanno ignorato ogni importante lezione sull'antiterrorismo appresa dall'11 settembre e l'operazione [militare] non ha contribuito all'obiettivo israeliano di sconfiggere Hamas. ma al contrario ha rafforzato la popolarità di Hamas, Hezbollah e di altri attori negativi;
- L'operazione militare in corso sarà dannosa non solo per la stessa sicurezza di Israele, ma anche per la stabilità regionale. Il rischio di guerre più ampie sta influenzando negativamente anche sugli obiettivi di sicurezza dichiarati dai nostri governi;
- I nostri governi hanno fornito alle operazioni militari israeliane un appoggio pubblico, diplomatico e militare. Questo supporto è stato fornito in modo incondizionato e senza nessuna responsabilizzazione. Quando

sono stati messi di fronte a una catastrofe umanitaria i nostri governi non hanno chiesto un immediato cessate il fuoco e la fine del blocco di cibo, acqua e medicinali indispensabili a Gaza;

- Le attuali politiche dei nostri governi hanno indebolito la loro posizione etica e minacciano la loro possibilità di difendere libertà, giustizia e diritti umani a livello globale e indeboliscono i nostri tentativi di mobilitare il sostegno internazionale per l'Ucraina e contrastare le azioni malvage di Russia, Cina ed Iran;
- C'è il ragionevole rischio che le politiche dei nostri governi stiano contribuendo a gravi violazioni delle leggi umanitarie internazionali, a crimini di guerra e persino a pulizia etnica o genocidio.

Pertanto chiediamo ai nostri governi/istituzioni di:

- Smettere di dire all'opinione pubblica che dietro all'operazione militare israeliana c'è una motivazione strategica e giustificabile e che appoggiarla è nell'interesse dei nostri Paesi;
- Ritenere Israele, come a tutti gli attori, responsabile in base agli stessi livelli umanitari e di diritti umani internazionali applicati altrove e rispondere obbligatoriamente degli attacchi contro i civili, come abbiamo fatto nel nostro sostegno al popolo ucraino. Ciò include la richiesta di una immediata e totale messa in pratica della recente ordinanza della Corte Internazionale di Giustizia;
- Ricorrere ad ogni forma di pressione disponibile, compresa l'interruzione degli aiuti militari, per garantire un cessate il fuoco permanente, il pieno accesso umanitario a Gaza e un rilascio sicuro di tutti gli ostaggi;
- Definire una strategia per una pace durevole che includa uno Stato palestinese sicuro e garanzie per la sicurezza di Israele, in modo che non si ripeta mai più un attacco come quello del 7 ottobre né un'offensiva contro Gaza.

Coordinata da funzionari pubblici di:

- Enti e istituzioni dell'Unione Europea
- Olanda
- Stati Uniti

Appoggiata anche da funzionari pubblici di:

- Belgio
- Danimarca
- Finlandia
- Francia
- Germania
- Italia
- Spagna
- Svezia
- Svizzera
- Regno Unito

(traduzione dall'inglese di Amedeo Rossi)